

Comunicato del Consiglio Permanente

1. - Il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana si è riunito in sessione ordinaria a Roma nei giorni 12-14 ottobre 1976.

Aperto i lavori all'o.d.g., il Presidente, Card. Antonio Poma, ha offerto chiare e franche riflessioni sulla situazione della Chiesa in Italia, e sugli avvenimenti di maggior rilievo che le sono connessi. Le successive considerazioni dei Vescovi sono passate dall'attenzione ai problemi sociali a quelli più propriamente ecclesiali.

2. - Innanzitutto, di fronte alla realtà sociale, alla gravità della crisi economica presente ed alle sue dure necessità, i Vescovi del Consiglio Permanente, partecipi delle ansie e delle preoccupazioni di tutti, specialmente dei più poveri ed indigenti, auspicano una più equa ripartizione dei sacrifici che non aggravi ulteriormente la situazione di quanti sono già fortemente provati dalle esigenze dell'austerità.

3. - In particolare, ricordano ancora una volta le dolorose conseguenze del terremoto del Friuli.

Mentre si sentono vicini alle tante famiglie private di persone care, di lavoro e di tanti indispensabili conforti, sottolineano con vivo apprezzamento lo slancio di solidarietà dei cittadini e delle Chiese locali, ed esortano a non venir meno nella carità e nell'aiuto, ora più urgente per il perdurare e l'accrescersi delle difficoltà, col sopraggiungere dell'inverno.

4. - Anche ai gravi casi di inquinamento verificatisi a Seveso e in altre località del Paese si è nuovamente rivolta l'attenzione del Consiglio, il quale sollecita quanti hanno maggiore competenza e responsabilità a condurre una più adeguata azione di studio e di prevenzione dei seri rischi che sempre più sembrano minacciare il rapporto dell'uomo con la natura.

Quanto alla strumentalizzazione abortista seguita al caso di Seveso e alla presentazione alle Camere dei progetti di legge egualmente abortisti, il Consiglio Permanente, come già parecchi Vescovi singolarmente o in Conferenze Regionali hanno fatto, ribadisce ancora una volta con fermezza la inviolabilità della vita umana fin dal primo istante del suo concepimento e il relativo dovere di accoglierla, difenderla, ed assisterla con amore e con ogni mezzo, da parte dei genitori e della comunità.

Il Consiglio Permanente constata e deplora, inoltre, la negativa azione intesa a indurre l'opinione pubblica all'accettazione dell'aborto terapeutico diretto, all'inclusione in esso di quello eugenico, ed all'apertura a quello sociale, con aberrazioni che si spingono ad ipotizzare persino forme di pressione e di coazione nei confronti della donna e del medico.

I Vescovi sono in dovere di richiamare, nonostante qualsiasi permesso eventualmente proposta al pubblico giudizio, le esigenze supreme della legge di Dio, che nessuna legge umana, per nessun motivo, può contraddire. Fondamento primo del vero bene comune, essa trova un profondo e naturale riflesso nel cuore dell'uomo; esige la salvaguardia della esistenza dei più deboli e indifesi; stimola a studiare e promuovere le prevenzioni e le provvidenze per la salute della madre; chiede il genuino rispetto delle coscienze di tutti gli operatori sanitari; assicura così, in questo campo, l'autentica promozione dell'uomo e della società.

5. - Il Consiglio Permanente si è quindi soffermato sull'imminente Convegno ecclesiale « Evangelizzazione e Promozione umana », dal quale, dopo la promettente preparazione svolta nelle Diocesi e nelle Regioni, si spera che possa derivare una più incisiva e decisiva presenza delle comunità cristiane e di tutta la Chiesa in Italia, nei confronti dei problemi che travagliano il nostro tempo.

Al riguardo, i Vescovi sono convinti in primo luogo della necessità di confrontarsi sinceramente con la Parola di Dio, insieme con i fedeli, per un'evangelizzazione che porti a conversione della mente e del cuore, e rechi frutto tanto nella elaborazione di una cultura, quale è intesa dal Concilio Vaticano II (cfr. GS 53), quanto nella conseguente realizzazione di personalità capaci, con il loro essere e con le loro opere, di testimonianza e di fermentazione genuinamente evangelica.

Sono altresì persuasi, i Vescovi, della necessità di una comunione più viva e fattiva, sia tra loro, che con i sacerdoti e tutti i membri del Popolo di Dio, come — a chiarificazione del numero 4 della « Octogesima Adveniens » — ha ultimamente sottolineato Paolo VI nel discorso del 21/6/76 (cfr. *L'Osservatore Romano, Discorso di Paolo VI al Sacro Collegio*, 21-22 giugno 1976).

6. - Al Santo Padre Paolo VI, dinanzi al sorgere in seno alla stessa comunità cristiana di proposte inaccettabili di vita ecclesiale, i Vescovi, ispirandosi al Suo esempio e collaborando col Suo Magistero, riaffermano l'impegno precipuo di continuare alacremente ed unanimemente, con concordia d'intenti e di mezzi, l'attuazione delle direttive e delle mete indicate dal Concilio Vaticano II per l'edificazione della Chiesa ed il suo proficuo incontro con gli uomini del nostro tempo.

7. - Il Consiglio Permanente si è occupato, inoltre, del programma della XIV Assemblea Generale dell'Episcopato, che si svolgerà dal 9 al 14 maggio 1977 e avrà come principale tema di studio: « Evangelizzazione e Ministeri ».

Ha quindi dedicato una particolare attenzione al Congresso Eucaristico Nazionale, che avrà sede a Pescara. Il Congresso avrà come tema

di studio: « Il giorno del Signore » e culminerà con le celebrazioni dell'11-18 settembre del prossimo anno.

8. - Ascoltata una dettagliata relazione del Presidente della Caritas italiana, Mons. Guglielmo Motolese, Arcivescovo di Taranto, il Consiglio Permanente ha espresso viva soddisfazione per l'attività che la Caritas stessa, coordinando i generosi interventi delle comunità cristiane, ha svolto a favore delle popolazioni friulane, duramente provate dal terremoto.

9. - Il Consiglio Permanente ha atteso anche ad alcuni adempimenti statutari, secondo le delibere della XIII Assemblea Generale dell'Episcopato.

In particolare, ha approvato lo schema e il metodo di consultazione per la revisione dello Statuto della Conferenza ed ha elaborato proposte aggiornate per quanto riguarda i Comitati episcopali e la Commissione Presbiterale Italiana.

Il Consiglio si è inoltre soffermato a fare un primo esame delle conseguenze liturgiche e canoniche che derivano dall'abolizione delle festività infrasettimanali.

10. - Il Consiglio Permanente ha esaminato ed approvato il nuovo Statuto dell'Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani (AGESCI), esprimendo ai dirigenti e agli assistenti ecclesiastici il voto che tutta l'Associazione, operando secondo la lettera e lo spirito del nuovo Statuto, sappia dare sempre più efficacemente il proprio contributo alla comunione ecclesiale e all'autentico servizio che i cristiani sono chiamati a svolgere nel mondo contemporaneo.

Il Consiglio Permanente ha espresso il gradimento per la nomina degli Assistenti ecclesiastici centrali e degli Assistenti ecclesiastici collaboratori dell'Azione Cattolica Italiana. Nell'occasione, i Vescovi hanno rinnovato il loro pensiero di stima e di apprezzamento per l'attività che l'Associazione continua a svolgere con singolare sensibilità ecclesiale, nei diversi settori della formazione, del rinnovamento catechistico e liturgico, della presenza dei cristiani nel mondo.

Il Consiglio ha infine espresso gradimento per la nomina del Presidente e del Vicepresidente della Federazione Nazionale per il Clero Italiano (FACI).

Roma, 19 ottobre 1976.